

USO DEL TAMPONE RETTALE COME METODO PER L'IDENTIFICAZIONE PRECOCE DEI PORTATORI ASINTOMATICI DI ROTAVIRUS.

P. Gianino^α, E. Mastretta^α, P. Longo^α, D. Tubino^β, F. Grosso^β, A. Peltran^α e A. Musso^β

^αDipartimento di Scienze Pediatriche e dell' Adolescenza, Università di Torino; ^βLaboratorio di Citoimmunodiagnostica, Dipartimento di Patologia Clinica, Ospedale Infantile Regina Margherita, Torino.

Introduzione e scopo del lavoro.

Il Rotavirus rappresenta uno dei principali responsabili di infezioni ospedaliere in età pediatrica. Nonostante l'applicazione delle norme di isolamento enterico (Red Book-CDC Atlanta) l'incidenza delle infezioni ospedaliere da Rotavirus rimane alta, variando, a seconda del periodo stagionale e della fascia di età della popolazione studiata, tra 8- 15 casi su 100 bambini ricoverati. Una delle cause di questo fenomeno è rappresentata dai portatori asintomatici del virus, fonte di contagio non identificabile sulla base dell' anamnesi e del quadro clinico al momento del ricovero e pertanto non sottoposta ad isolamento precoce. Nella nostra esperienza i portatori asintomatici rappresentano fino al 36% dei bambini con età compresa fra 1-18 mesi, ricoverati nel periodo invernale con diagnosi diversa da enterite. La raccolta delle feci per la ricerca dell' antigene virale, al fine di una identificazione precoce dei portatori, non sempre può essere eseguita al momento dell' ingresso in reparto perché il bambino può non evacuare; inoltre il tempo necessario per il trasporto del campione fecale al laboratorio, l'esecuzione del test per la ricerca del rotavirus e la comunicazione del risultato allo staff medico supera le 24 ore, rendendo impossibile un tempestivo isolamento. Per avere immediatamente a disposizione un campione di materiale fecale abbiamo pensato di ricorrere all' esecuzione di un tampone rettale al momento del ricovero, su cui è possibile eseguire, anche in reparto, un test che ci indichi se il bambino è o non è portatore asintomatico. Scopo del nostro lavoro è stato valutare l'accuratezza diagnostica della ricerca dell' antigene virale sul tampone rettale versus la ricerca dell' antigene virale sul campione fecale.

Materiali e metodi.

Abbiamo studiato i primi 100 pazienti (57 maschi e 43 femmine, di età compresa tra 1-18 mesi, media 10 mesi, mediana 8 mesi) ricoverati nel nostro reparto a partire dal 1/11/98 con diagnosi di enterite o gastroenterite. In ciascuno di essi sono stati eseguiti nella stessa giornata la raccolta delle feci ed il tampone rettale e su entrambi è stata effettuata la ricerca dell' antigene del Rotavirus mediante il metodo immunocromatografico Bioline[®], che è meno sensibile rispetto ad altre metodiche di riferimento ma poco costoso e di rapida esecuzione.

Risultati.

Tutti i tamponi rettali risultati negativi (53/100), sono stati confermati negativi dal test eseguito sui campioni fecali (specificità 100%). Dei 47 campioni fecali positivi, 39 erano positivi anche sul tampone rettale (sensibilità 83%).

Conclusioni.

Sulla base dei risultati del nostro studio suggeriamo il tampone rettale come metodo semplice, poco costoso e di rapida esecuzione per identificare i portatori asintomatici di Rotavirus al momento del ricovero, direttamente in reparto, in modo da isolarli precocemente al fine di ottenere una riduzione delle infezioni nosocomiali.